

Episodio di Ischiarozza, Torricella Peligna, 09.12.1943

Nome del compilatore: Marco D'Urbano

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Ischiarozza	Torricella Peligna	Chieti	Abruzzo

Data iniziale: 09/12/1943

Data finale: 09/12/1943

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1							1			1			

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

Piccone Mariannina Ida Maria nata a Torricella Peligna il 02/06/1916, figlia di Camillo e Carapella Vincenza, contadina.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Nell'autunno del 1943 Torricella Peligna si trovò ad essere compresa nell'area della Linea Gustav; non si trattava di un'unica linea difensiva, ma di una successione di fortificazioni sul principio di assi trasversali, che sfruttando le caratteristiche orografiche ed idrografiche di quelle zone intendeva rendere difficile

qualsiasi operazione militare contro nazisti e neofascisti.

I tedeschi cominciarono a requisire gli alloggi dei privati, ad intimare la consegna degli animali, a commettere violenze. Nella seconda metà di ottobre, divennero più sistematiche e cruente le azioni di rastrellamento degli uomini validi, presi prigionieri e obbligati a lavorare per i tedeschi, e più frequenti le razzie di merci ed animali. Nei primi giorni di dicembre prolungandosi l'occupazione, i comandi militari tedeschi, per proteggersi le spalle, intimarono alla popolazione dei paesi posizionati tra il Sangro e l'affluente Aventino di "sfollare".

Dal 5 dicembre gli abitanti di Torricella abbandonarono le loro abitazioni e cercarono rifugio nei casali, nelle stalle delle masserie situate nelle contrade di Santa Giusta, San Venanzio, Sant'Agata, Coste Mulino, Colle Zingaro, Madonna delle Rose. In quello stesso giorno Ettore Troilo con un gruppo di uomini del paese varcò le linee del fronte e si diresse a Casoli per prendere contatti con il Comando Alleato e promuovere le azioni necessarie per la liberazione di Torricella Peligna e dei paesi limitrofi.

Solamente il 1. febbraio Torricella fu abbandonata dai tedeschi che avevano distrutto gran parte dell'abitato, come constatò un gruppo di patrioti della zona, giunto immediatamente dopo la fuga dei nazisti.

Mariannina Ida Maria Piccone, il giorno 9 dicembre verso le ore 15, mentre cercava di allontanarsi dal paese per trovare rifugio nelle campagne circostanti, venne uccisa dai militari tedeschi a colpi di mitragliatrice.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Violenze legate all'occupazione del territorio

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Soldati tedeschi non meglio identificati.

A fine novembre i paracadutisti della 1° divisione cominciarono ad essere immessi nelle aree di Ortona ed Orsogna mentre cominciavano a giungere ai primi di dicembre gli uomini del 3° battaglione di alta montagna (Artese).

Nella vicina Casoli tra novembre e dicembre '43 era operativo il Fallschirm-Jäger-Regiment 1 –III.

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

Per l'omicidio di Ida Piccone la Procura generale militare del Regno aprì un procedimento a carico di ignoti militari tedeschi fascicolo n. 2040 R.G.

il 14 gennaio 1960 la Procura generale militare della Repubblica ordinava la provvisoria archiviazione degli atti.

L'episodio successivamente è stato iscritto sul registro Mod. 44 delle notizie costituenti reato militare al n. 158/B/95. Il Tribunale Militare di Roma in data 19 aprile 1996 disponeva l'archiviazione per estinzione di reato a seguito di prescrizione.

La documentazione è riportata nel fascicolo n. 9/165 della Commissione parlamentare d'inchiesta.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

1) Torre ai caduti civili della seconda guerra mondiale ideata da Attilio Calabrese ed inaugurata nel settembre del 1961. Si trova nel punto più alto del paese. Ricorda il sacrificio delle vittime civili avvenuto durante l'occupazione tedesca. Alta circa 20 metri con basamento di pietra e ringhiera finemente lavorata, alla base reca scolpiti i nomi delle vittime, fra cui anche coloro che morirono nell'eccidio di Sant'Agata del 21 gennaio 1944.

2) Monumento ossario dedicato ai caduti civili della seconda guerra mondiale situato all'interno del cimitero. Fu promosso da Attilio Calabrese, dal parroco Francesco Di Pasqua con il contributo dei cittadini di Torricella e dell'amministrazione comunale. Inaugurato nel 1962 conserva i resti delle vittime civili. Sulle 2 lastre di marmo sono incisi i nomi delle vittime, compresi coloro che morirono nell'eccidio di Sant'Agata del 21 gennaio 1944.

3) Due lapidi affisse in piazza Ettore Troilo il 13 luglio 2008 sull'edificio della caserma dei carabinieri . Una è dedicata a Ettore Troilo, in ricordo del luogo in cui il 19 ottobre 1943 sfuggiva alla retata delle SS e delle imprese di cui fu protagonista come Comandante della Brigata Maiella. Nell'altra sono commemorati i 7 patrioti di Torricella Peligna che morirono per difendere i valori di libertà e democrazia propugnati dalla Brigata Maiella.

4) Via intitolata nell'estate del 2010 a Vittorio Travaglini, medico veterinario a Torricella Peligna e Aiutante Maggiore della Brigata Maiella .

5) Stele situata nella pineta e dedicata ai caduti di tutte le guerre, in memoria dei 150 morti della prima guerra mondiale e del centinaio morti in Russia e Albania nel secondo conflitto.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Il 30 Marzo del 1976 il comune di Torricella Peligna è stato insignito della Medaglia di Bronzo al Valor Militare con la seguente motivazione. «Per oltre nove mesi oppose fiera resistenza alla tracotanza delle forze tedesche e fasciste di occupazione. La popolazione sostenne apertamente e validamente la formazione del Gruppo Patrioti della Maiella ed alla intimazione di evacuazione dell'abitato oppose netto rifiuto. Sacrifici sofferti in vite umane barbaramente stroncate, deportazioni, vessazioni e distruzioni di ogni sorta non valsero a piegare la resistenza. Nella lotta partigiana i suoi cittadini seppero dare generoso ed efficace contributo di combattenti di sangue e di valore alla causa della libertà della Patria». Zona di Torricella Peligna Settembre 1943-Giugno 1944.

Commemorazioni

Non vi è una ricorrenza specifica, ma nell'ultimo decennio nelle feste istituzionali si ricorda anche il sacrificio e il valore della Brigata Maiella e della popolazione civile.

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Attilio Calabrese, *Torricella Peligna 1943-44: Ricordi di guerra*, Chieti, Tipografia Moderna, 1976;
Idem (a cura di), *Un paese d'Abruzzo: Torricella Peligna*, Chieti, Tipografia Moderna, 1968;

Nicola Troilo, *Storia della Brigata Maiella*, Milano, Mursia, 2011;
Casoli 5 dicembre 1943. *Ettore Troilo e la Brigata Maiella*, Pescara, Ianieri, 2007;
Salvatore Copertino, *La storia di Torricella Peligna: su queste pagine c'è tutta la nostra storia*, Pescara, Sigraf, 2013;
Nicola Palombaro, *Secondo i nostri interessi. Alleati e Resistenza in Abruzzo nella documentazione dell'Allied Control Commission*, Villamagna, Tinari, 2009;
Costantino Felice, *Dalla Maiella alle Alpi. Guerra e Resistenza in Abruzzo*, Roma, Donzelli, 2014.
Idem (a cura di), *La guerra sul Sangro: eserciti e popolazione in Abruzzo 1943-44*, Milano, Franco Angeli, 1994;
Gino Melchiorre (a cura di), *Voci dalla guerra. Gessopalena dal settembre '43 alla strage di Sant'Agata*, Bomba, Troilo, 1999;
Artese Giovanni, *La guerra in Abruzzo e Molise (1943-1944)*, vol. 2, *La battaglia del Sangro, la battaglia del Moro e di Ortona, i combattimenti nell'area a nord di Venafro*, [Teramo], Edigrafital, [1994?];
Coladonato Guglielmo, *Ragazzo di strada*, in corso di pubblicazione con edizioni Tracce.

Fonti archivistiche:

CPI 9/144;
CPI 9/165;
DB Carlo Gentile - Istituto storico germanico di Roma;
Comune di Torricella Peligna.

Sitografia e multimedia:

http://www.comune.toricellapeligna.ch.it/index.php?option=com_content&task=view&id=39&Itemid=55;
<http://www.toricellapeligna.com/History>;
http://www.fondazionebrigatamaiella.it/immagini/medaglia_alpopolo/B%20ONOR_ABR.pdf;
http://www.camminarenellastoria.it/index/gustav_it_5_paesi_distrutti.html;
<http://www.brigatamaiellasvp.it/>;
Docufilm a cura di Fabrizio Franceschelli e Anna Cavasinni, *La guerra in casa. La Linea Gustav: Chieti e provincia*.

Altro:

--

V. ANNOTAZIONI

--

VI. CREDITS

Tiziano Teti sindaco di Torricella Peligna